

L'Italia (forte) dell'altruismo

Mattarella inaugura l'anno di Padova capitale europea del volontariato: «Carità, giustizia e passione così si vince l'indifferenza»

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA Un richiamo a «sollevare lo sguardo oltre i confini del proprio borgo per guardare l'umanità». L'augurio che «si proceda all'attuazione della legge di riforma del Terzo settore». Il riconoscimento del «valore del servizio civile universale che coinvolge ogni anno decine di migliaia di giovani» e l'auspicio che «si riduca lo scarto tra richieste e posti disponibili». Sono alcuni dei temi toccati da Sergio Mattarella nel discorso con il quale ha inaugurato ieri l'anno in cui Padova sarà la Capitale europea del volontariato 2020. Davanti a lui e attorno al tema «Ricucire insieme l'Italia» 5 mila tra donne e uomini di ogni età e anche tanti bimbi: in prima fila quelli della Scuola internazionale italo-cinese scelta per consegnare al capo dello Stato il benvenuto da parte della città. Volontariato che «non è e non deve essere — aveva anticipato il presiden-

te — una forma di supplenza a inefficienze e ritardi delle pubbliche istituzioni». E dal palco della Fiera di Padova ora aggiunge che esso è invece «energia irrinunciabile». Perché «è la passione a sconfiggere l'indifferenza, che nella storia è giunta a manifestarsi cinicamente anche di fronte a crudeli persecuzioni» a cui bisogna «ribellarsi»: e «il volontariato esprime questa passione». Niente a che vedere con quel che troppi chiamano buonismo. Volontariato — dice il capo dello Stato — significa «binomio di carità e giustizia», significa che i volontari non sono un accessorio ma «corpi intermedi della Repubblica». Tradotto nelle cifre che snocciolerà dallo stesso palco Linda Laura Sabbadini, direttore centrale dell'Istat, significa «260 milioni di ore che gli italiani dedicano ogni mese agli altri»: le reti sono solide, avverte. Ma attenzione: «Sono state spremute fino all'osso, e senza sostegno rischiano di logorarsi».

Mattarella parla del Terzo settore come quella forma di «evoluzione» che ha portato «il sociale dentro al mercato» e «nuove forme di welfare». Giusto che «queste nuove sfide non alterino e anzi potenzino le caratteristiche dell'impegno volontario — dice — ma alle nuove sfide non ci si può sottrarre» soprattutto se «una nuova economia civile può dare un apporto importante» su tutti i fronti fin qui ci-

tati. L'ultimo pensiero va «a Silvia Romano», la volontaria rapita in Africa: «Non può mancare da Padova capitale del volontariato il rinnovo del nostro appello per ottenerne la liberazione».

E il nome che aveva richiamato poco prima anche Emanuele Alecci, responsabile del Comitato per Padova capitale europea del volontariato, ricordando che «il volontariato non è azzardo ma impegno». Poi intervengono in tanti, da Gherardo Colombo a Claudia Fiaschi, portavoce del Terzo settore, fino a Paola Severini Melograni. Qualche fischio lo rimedia il governatore Luca Zaia richiamando accanto alle «radici cristiane» la «vocazione all'autonomia» del Veneto. Stefano Tabò, presidente nazionale dei Centri servizi volontariato, chiude con una proposta: dopo quella europea, dice, sono «maturi i tempi per istituire la capitale italiana del volontariato».

Paolo Foschini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

342

mila sono gli enti che fanno parte del Terzo settore, regolati dal decreto legislativo 117 del 2017. Non ne fanno parte formazioni politiche, sindacati, associazioni professionali e di categorie economiche

70

per cento la fiducia che viene riposta dai cittadini nel settore del volontariato, in crescita dal 64,2% della rilevazione precedente (Fonte: Rapporto Eurispes 2020 sulla fiducia degli italiani)



Il gesto Il presidente della Repubblica Mattarella a Padova incontra un gruppo di ragazzi disabili e una studentessa cinese. Alle spalle la presidente del Senato Alberti Casellati (Franco Tanel)

12,6

per cento Gli impegnati nel volontariato, pari a 6 milioni e 600 mila persone, di cui quasi due terzi nell'ambito di organizzazioni strutturate (fonte: Istat, Censimento istituzioni non profit 2017)

812

mila sono i dipendenti delle associazioni no profit in Italia al 31 dicembre 2016, pari al 6,9% del complesso degli addetti delle industrie e dei servizi. Rispetto a un anno prima +3,1% (Istat)

I volti e le storie

La studentessa

«Io, scout da 10 anni
Il mio posto è qua»



In cooperativa

Sophie Ngah Sileu, 17enne di Padova, ha una madre italiana e un padre camerunense. È nata in Italia e da un decennio è scout in parrocchia

Sophie Ngah Sileu ha 17 anni, un padre camerunense, una madre italiana, un fratellino, e ormai quasi un decennio di esperienza come scout con la parrocchia di Sant'Antonio d'Arcella, a Padova, la città in cui è nata. «Ho cominciato in seconda elementare nei lupetti — dice — e fin dal primo giorno ho capito di aver trovato il mio posto». A parte il «senso del gruppo e della solidarietà come valore» quel che dice di avere imparato è «la soddisfazione dell'impegno: lo scorso anno abbiamo fatto un'esperienza di doposcuola con i più piccoli, quest'anno abbiamo partecipato al banco alimentare dell'Arcella». Il presente? «L'impegno con la cooperativa degli scout: ma richiede precisione e presenza. E mi piace molto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dirigente in pensione

«Portiamo in giro
gli anziani e i disabili»



Servizio trasporto

Ettore Cassetta, 71 anni, vive a Polesella (Rovigo). Presidente di Avass, associazione che si dedica al trasporto di chi non riesce a muoversi in autonomia

Lo dice con orgoglio: «Oggi abbiamo 4 mezzi attrezzati, 2 per gli anziani e 2 per i disabili». Ettore Cassetta e sua moglie sono presidente e segretaria della Avass di Polesella (Rovigo), associazione che si dedica al trasporto di chi altrimenti non potrebbe muoversi. Lui ha 71 anni e a questa attività si dedica da quando è andato in pensione da dirigente d'industria: «Prima non avrei avuto il tempo». Adesso sono 48 volontari e tra disabili e anziani trasportano 180 persone, organizzati con l'efficienza (appunto) di un dirigente in pensione. Si commuove quando dice come hanno avuto l'ultimo automezzo: «Una signora morta lo scorso anno. Aveva un mezzo attrezzato per lei. Sua sorella ce lo ha regalato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mamma

«Aiutiamo le famiglie
per tutelare i bambini»



L'associazione

Maria Elisa Lagni, 70 anni, di Monte di Malo (Vicenza). Impegnata nell'associazione Solidarietà e speranza che si dedica alle famiglie con problemi

Maria Elisa Lagni, 70 anni, sposata, tre figli: «Anche loro — tiene a dire — impegnati nel sociale come educatori». Viene da Monte di Malo (Vicenza), e l'associazione in cui è impegnata si chiama Solidarietà e speranza. «Abbiamo iniziato negli anni 90 occupandoci di anziani. Oggi, in collaborazione con i servizi sociali, seguiamo molte famiglie con problemi. Che quasi sempre ricadono sui bambini». Esempi? «Tre fratellini che abbiamo ospitato a lungo, turnandoci con varie famiglie, mentre la loro era in grave difficoltà». La cosa più importante? «La capacità, sviluppata nel tempo, di creare collaborazione tra realtà diverse. Siamo un paese di 3 mila abitanti. E abbiamo capito che da soli non si arriva lontano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ingegnere

«Clown in ospedale
Così regalo sorrisi»



In corsia

Carlo Varotto, 35enne di Vigonza (Padova), lavora come ingegnere in un consorzio di bonifica e intrattiene bimbi e anziani ricoverati in ospedale

Carlo Varotto, 35 anni, di Vigonza, vicino a Padova, fa l'ingegnere elettrico in un consorzio di bonifica. Adesso però è qui a salutare il presidente Mattarella vestito da clown, accanto ad altri vestiti come lui. Sono quelli del «Dottor Clown» di Padova. Il loro servizio? Visitare i reparti pediatria e geriatria negli ospedali del capoluogo e della vicina Piove di Sacco. «Siamo una sessantina e non è che andiamo a fare il cabaret — sorride — quanto piuttosto a... stare lì con loro, con i malati. Poi certo, cerchiamo di portare un sorriso. Ma è la persona il centro del nostro intervento, non la malattia». Racconta: «Ho iniziato dieci anni fa. Si comincia frequentando un corso. Oggi sono io a tenerli. Non potrei più smettere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA